

Cassette di sicurezza, è scontro Salvini: emerga il denaro nascosto

Il vicepremier: estendiamo la pace fiscale. Pd: un regalo alle mafie. Forza Italia: parliamone

ROMA «Nessuna patrimoniale», dice, né «una tassa sulle cassette di sicurezza: non siamo qui a fare Monti». Però sulla proposta lanciata dalle poltrone bianche del salotto tv di Bruno Vespa «Porta a Porta» di «far emergere il denaro contante depositato nelle cassette di sicurezza» attraverso una sorta di «pace fiscale», Matteo Salvini, vicepremier e ministro dell'Interno, non intende fare passi indietro. Ma precisa meglio: «Ci sono miliardi di euro di contante presenti in Italia e oggi non circolano? Sì. Li teniamo nascosti o facciamo in modo che emergano?». E così parla di «pace fiscale» e fa riferimento a quella in corso (i termini sono stati riaperti fino al 31 luglio 2019, ndr) con le cartelle esattoriali non pagate sanate sia con la rottamazione che con il «saldo e stralcio». «A qualcuno — dice il vicepremier — non piaceva nemmeno quella, eppure oggi è un successo e sta liberando migliaia di italiani».

E allora, si chiede, perché non farlo anche su quei con-

tanti lasciati nelle cassette di sicurezza? Un condono? «Non è una parolaccia — risponde —, io sto parlando di far emergere quello che oggi non è emerso, cioè miliardi e miliardi di euro di denaro contante non circolante, nascosto qui o là». Invece, «allarghiamo la pace fiscale». Una possibilità dunque «per chi volesse sanare situazioni di irregolarità relative al denaro contante», e un incasso per lo Stato previsto di almeno 40 miliardi, «risorse da recuperare e investire e da restituire ai lavoratori». Del tutto esclusa l'ipotesi che la «pace» si trasformi in una tassa, lo ripete più volte Salvini: «Siamo al governo per togliere le tasse, non per aggiungerle e non vogliamo mettere tasse su conti correnti, sulle barche, sulle auto, noi non tasseremo mai i risparmi». Nonostante ciò, alcune fonti del Movimento Cinque Stelle fanno sapere che la «pace» è «un'ipotesi senza fondamento, non esiste nulla di scritto».

Ma le opposizioni insorgono. Il Pd attacca e parla di

«patrimoniale», «condono» e di «enorme regalo alla criminalità organizzata». Spiega il deputato Emanuele Fiano: «Salvini vuole condonare i fondi neri della mafia e della criminalità organizzata?». Perché quando il procuratore di Milano Francesco Greco nel 2016 parlò di contanti nascosti nelle cassette di sicurezza, «in realtà parlava di sommerso non dichiarato, frutto di reati, non solo evasione fiscale ma soprattutto riciclaggi: c'è quindi il sospetto che il governo chieda aiuto alle mafie per finanziarie la prossima legge di Bilancio». Il vicepremier spiega però che «si parla di denaro italiano non frutto di furti o di operazioni strane, è un ragionamento per far emergere quello che è nascosto».

Ecco allora il Pd Luigi Marattin, capogruppo in commissione Bilancio alla Camera, distinguere: «Un intervento sulle cassette di sicurezza dichiarate è una patrimoniale, sui rotoli di soldi nascosti allora è un condono». E ricorda di quando già nel 2016, l'al-

lora governo Renzi ipotizzò un forfait al 35% per far emergere il contante attraverso la *voluntary disclosure*, «ma poi non si fece, perché intervenire sul contante è sempre pericoloso». Anche per Forza Ita-

«Senza fondamento»
Fonti M5S sostengono che la pace di cui parla Salvini «è un'ipotesi senza fondamento»

lia la «pace fiscale» nasconde una patrimoniale «che criminalizza i risparmiatori» (Annamaria Bernini), e «neanche il dittatore Maduro che piace tanto ai Cinque Stelle è arrivato al punto di attaccare le cassette di sicurezza (Lucio Malan). Ma per la presidente dei deputati azzurri Mariastella Gelmini l'estensione della pace fiscale può essere una possibilità: «Se usciamo fuori dal campo della propaganda, siamo disponibili a valutare nel merito proposte concrete».

Claudia Voltattorni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'idea

● La proposta di una pace fiscale «allargata» per far emergere il denaro contante depositato nelle cassette di sicurezza e quindi fermo è stata avanzata dal vicepremier Matteo Salvini dalle poltrone della trasmissione «Porta a porta»

● Secondo il

ministro con una nuova pace fiscale si darebbe ai possessori il diritto di utilizzare queste somme sepolte nei caveau bancari e lo Stato incasserebbe miliardi da reinvestire per la crescita.

● Nella mattinata di ieri è arrivata la smentita che l'obiettivo di far emergere il denaro custodito nelle

cassette di sicurezza sia un modo surrettizio per introdurre prima o poi una tassa patrimoniale sui risparmi o sui conti correnti degli italiani.

● Resta il fatto che le somme in gioco sono davvero considerevoli e secondo alcune stime la somma complessiva potrebbe arrivare a 200

miliardi di euro.

● Secondo il deputato del Pd Emanuele Fiano «in realtà si parla di sommerso non dichiarato, frutto di reati, non solo evasione fiscale ma soprattutto riciclaggio»



Il ministro degli Interni Matteo Salvini ieri alla Camera dei Deputati